

“L’ho picchiato e poi bruciato” confessa il killer del giornalista

Rahmouni, tunisino, è stato rintracciato in un casolare abbandonato. Incastrato da un'impronta nell'auto della vittima

dal nostro inviato
ANTONIO DI COSTANZO
EBOLI (SALERNO)

È una sequenza horror. Luigi “Luca” Esposito, il giornalista 53enne il cui corpo fu trovato una settimana fa nelle campagne di Eboli, in provincia di Salerno, è stato colpito più volte a pugni e calci. Violenti, in rapida successione, che gli hanno fratturato diverse ossa del corpo fino a tramortirlo. Un'esplosione di odio improvvisa tanto che il cronista sportivo non ha neanche accennato un tentativo di difesa. Poi il suo carnefice, Ridha Rahmouni, 26enne nato in Tunisia, ha dato fuoco a Esposito incurante che respirasse ancora.

L'assassino reo confesso è stato catturato ieri notte dai carabinieri di Salerno con l'ausilio dello squadrone cacciatori di Puglia. Si nascondeva in un casolare sulla statale 18 a Eboli, al civico 103, poco distante dal luogo dell'omicidio. «Si sono stato io, l'ho colpito e poi l'ho bruciato ma non sapevo che fosse vivo», la confessione shock del tunisino.

Si era rifugiato nella palazzina bianca da tempo trasformata in dimora di sbandati e senza casa. «Era un fantasma – spiega il procuratore dei Salerno, Raffaele Cantone – fa parte del mondo dei cosiddetti invisibili, si sa che ci sono, ma non si sa dove sono, in un contesto difficilissimo da individuare. Il grande impegno dei carabinieri e dell'ufficio della Procura ha permesso di imboccare subito la strada giusta».

Fondamentale per risalire all'identità del ricercato un'impronta digitale di Rahmouni recuperata sull'auto del giornalista. Il fermato, incensurato, ma destinatario di un obbligo di rimpatrio da eseguire perché privo del permesso di soggiorno, fu sottoposto a rilievo segnaletico il 13 agosto 2023 nel centro di permanenza temporanea di Lampedusa. Vicenda che spinge Matteo Salvi-

LE TAPPE

Il delitto

Il giornalista salernitano Luigi “Luca” Esposito viene trovato carbonizzato tra il 18 e il 19 luglio nelle campagne di Eboli

Le indagini

La pista è quella privata. Esposito conosceva il suo assassino. La tragedia per una lite degenerata tra il giornalista e l'assassino

La svolta

Ieri notte un 26enne tunisino, Ridha Rahmouni, confessa il delitto: “Sono stato io a ucciderlo. Abbiamo litigato, l'ho colpito e poi bruciato”



Il giornalista salernitano Luigi “Luca” Esposito



Il casolare nel quale è stato fermato il giovane che ha confessato il delitto

ni al solito attacco su X: «È un tunisino clandestino. Adesso che vada in carcere al suo Paese, non qui a spese degli italiani».

Esposito e il suo carnefice si conoscevano da fine giugno e avevano avuto frequentazioni come risulta dai contatti telefonici riscontrati dalle analisi dei tabulati. Poi l'incontro in contrada Cioffi, nota per essere un luogo di appuntamenti notturni conclusosi tragicamente.

Ieri all'arrivo dei carabinieri Rahmouni ha tentato prima di fuggire, poi si è barricato nel casolare. Alla fine si è arreso e ha confessato l'omicidio. Nell'alloggio di fortuna, tra materassi, vecchi indumenti, buste, avanzi di cibo e rifiuti i carabinieri hanno trovato il cellulare di Esposito e una carta di credito prepagata

sempre della vittima. Fondamentali per individuare il 26enne i «plurimi contatti telefonici emersi dai tabulati fra il tunisino e il giornalista e la verifica delle celle telefoniche utilizzate dai soggetti». Ci sono voluti, però, giorni di ricerche per localizzarlo. «La ricostruzione dei fatti consente di ritenere che i due si conoscevano da qualche tempo e che anche nella giornata di sabato si erano prima sentiti e poi incontrati – aggiunge in una nota la Procura – un quell'occasione vi sarebbe stata una forte lite per varie ragioni ed il giovane avrebbe quindi colpito violentemente e ripetutamente Esposito. Successivamente utilizzando materiale plastico, una coperta e sterpaglie gli aveva dato fuoco, quando il giornalista, così come emerso dall'autopsia,

non era purtroppo ancora morto». Massimo riserbo degli investigatori sul movente dell'omicidio. Si tratta di una vicenda estremamente delicata che attiene la sfera intima e personale tra i due. Il tutto in un sottobosco di “fantasmi”.

La famiglia di Esposito attraverso l'avvocata Annalisa Califano, sottolinea che «questo è solo il primo passo. Ora chiediamo con forza che le indagini vadano avanti per chiarire tutti i punti ancora oscuri di questa agghiacciante vicenda». Stimato dai colleghi giornalisti, Esposito si era costruito anche una falsa identità come ispettore dell'Arpac e biologo, circostanze rilevatesi false. Millantava di avere una moglie: circostanza, anche questa, del tutto falsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

LE INDAGINI

Uccise due capi Sikh arrestato in Inghilterra



Il tempio Sikh di Covo

È stato arrestato in Inghilterra a Birmingham Gurjant Singh, 29enne indiano ritenuto responsabile della morte di Rajinder Singh e Gurmit Singh, entrambi di 48 anni, uccisi nella tarda serata del 17 aprile a Covo (Bergamo), all'esterno di un'associazione culturale della locale comunità Sikh. L'uomo aveva sparato più colpi da arma da fuoco prima di fuggire. Le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di Bergamo, coordinati dalla procura, hanno ricostruito come Gurjant Singh sia prima scappato in Francia per poi sistemarsi nel Regno Unito. Il movente del duplice omicidio sarebbe da individuare in una faida di potere per il controllo del centro. Le indagini proseguono per capire chi ha aiutato l'uomo a fuggire.

IL CASO

Aggredito da un ultrà il presidente del Trapani

Il presidente del Trapani Calcio, Valerio Antonini, è stato aggredito nel centro storico della città siciliana. Un'ambulanza del 118 ha trasportato l'imprenditore al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate per gli accertamenti. Sono in corso verifiche per ricostruire con esattezza la dinamica dell'episodio. In una nota, il FC Trapani 1905 condanna «con la massima fermezza» l'accaduto, definendolo «un gravissimo episodio di violenza» e parlando di un «agguato vile e premeditato», attribuito a un soggetto riconducibile alla tifoseria organizzata. La società esprime fiducia nell'operato delle forze dell'ordine, che hanno avviato le indagini, «ribadendo la propria ferma condanna di ogni forma di violenza».

Romeo Di Bartolomei

I Suoi cari Lo ricordano con immutato affetto e devozione.

Roma, 26 luglio 2026

Con immenso affetto e profonda tristezza, Brunella, Andrea, Natacha, Alex e Sophia annunciano la scomparsa di

Marcello Fedele

originale, imprevedibile e profondamente generoso, capace di lasciare un segno in chiunque lo abbia conosciuto.

Il funerale laico si terrà lunedì alle ore 10.30 presso la chiesa Valdese in via Marianna Dionigi 59.

Roma, 26 luglio 2026

Con il cuore colmo di dolore, la sorella Daniela insieme ai figli Stefano e Alessia piange la scomparsa del carissimo e amato

Marcello

esempio per tutti noi, ricorderemo sempre la sua determinazione, la sua dignità e l'amore che ha saputo donarci.

Ciao fratellone.
Daniela

Roma, 26 luglio 2026

Marcello

non ti dimenticherò mai.
Per sempre tuo fratello Luciano

Taranto, 26 luglio 2026

Con immenso affetto salutiamo il nostro caro zio

Marcello

Conserviamo il tuo ricordo per sempre nei nostri cuori.

Marcello e Jessica

Taranto, 26 luglio 2026

Marcello

cognato, fratello e amico. Mi mancheranno le nostre lunghissime conversazioni.

Ada

Taranto, 26 luglio 2026

Marcello Fedele

se ne è andato il 24 luglio. Patrizia, Giulia e Fabrizio commossi condividono il dolore di chi gli ha voluto bene. Resta il rimpianto di non poter vedere quello che un uomo colto, immaginifico, brillante avrebbe saputo dire e fare.

Roma, 26 luglio 2026

COMO

Si tuffa nel lago per aiutare il figlio, turista disperso



Le ricerche del turista disperso nel lago di Como

ragazzo è stato aiutato da una persona che era su una tavola da stand up paddle, mentre il padre si è inabissato. Il giovane è stato quindi affidato alle cure dei sanitari, mentre per tutta la giornata sono proseguite senza esito le ricerche del padre.

Numero Verde
800.700.800

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

la Repubblica
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19,30